

Attrarre nuove forme di investimento che generano occupazione, guardando al turismo, collegato anche a quello sportivo



Golfo di Gaeta (foto Romano Siciliani)

Le infrastrutture servono allo sviluppo

Il sud pontino costituisce un gioiello incastonato in una cornice di grande valore. Crocevia strategico tra la Campania, che ospita la più grande ZES d'Italia, e il frusinate, che - dopo un periodo di crisi industriale - sta registrando un'incoraggiante ripresa specialmente nel comparto industriale, ha le potenzialità per proporsi come hub di riferimento per i capoluoghi di provincia del Lazio meridionale, e non solo. Tale opportunità si scontra con l'attuale contesto infrastrutturale che, da Minturno a Sperlonga, presenta - soprattutto nel periodo estivo - un congestionamento del

traffico che rende inefficiente ed oltre modo inappetibile il trasporto su gomma. La routine, il turismo e l'economia patiscono l'assenza di vie alternative atte a prevenire i "bollini rossi", in un quadro in cui anche il trasporto su rotaia non garantisce agio, specialmente da un punto di vista logistico e di offerta (mancando un collegamento diretto con il porto di Gaeta e con Cassino e sognando un servizio metropolitano). Pertanto è necessario far leva su ciò che il territorio propone per sua natura, a prescindere dalle opere dell'uomo: la via marittima. In sinergia con il Green Deal e le regole dell'intermodalità

Il sud pontino ha tutte le potenzialità per proporsi come hub di riferimento per i capoluoghi di provincia del Lazio meridionale, e non solo, puntando soprattutto sulla risorsa della via marittima

può risultare un'opportunità per i comuni insistenti sul Tirreno sviluppare una linea d'intesa sul servizio marittimo per prevenire e successivamente attrarre nuovi cluster e forme di investimento, generando

nuova occupazione e mirando al turismo, anche e soprattutto quello sportivo. necessario adottare una linea strategica sinergica per dare vita a veri e propri miracoli di sviluppo locale e, certamente, a tale scopo è senz'altro utile ispirarsi alle best practices di realtà portuali italiane. In ottica realizzativa, può confortare gli stakeholders e le amministrazioni locali che questa grande opera non deve essere concepita attingendo solo alle proprie finanze ma può trovare le sue fonti anche nel PNRR, in cui spicca il rafforzamento infrastrutturale. Infatti, sulla base della Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027,

per il sud pontino, particolarmente i comuni di Castelforte, Minturno e Santi Cosma e Damiano, è previsto un innalzamento dell'intensità massima di aiuti di Stato fino al 25%. Tale previsione può diventare uno stimolo importante alle imprese e ai decisori politici locali che in ottica sinergica possono convogliare risorse importanti da destinare al potenziamento infrastrutturale del territorio. Cruciale è il tempismo e propedeutica è la volontà. Le risorse si trovano. Al potenziale ci ha già pensato madre natura.

Dario Costanzo,
presidente della sezione giovani
Ucid Gaeta-sud pontino

Dal 7 al 9 di ottobre la fiera dell'innovazione promossa da Camera di Commercio di Roma e organizzata dall'azienda Innova Camera sarà ospitata al Gazometro ostiense

«Maker faire» ritorna con seicento progetti

Luciano Mocci:
«Dieci anni di idee diventate realtà che hanno rivoluzionato e migliorato la nostra società»

DI SIMONE CIAMPANELLA

Dalla robotica alla manifattura digitale, passando per l'economia circolare. E poi spazio, mobilità smart, salute, realtà virtuale e aumentata, nuove tecnologie alimentari e per l'agricoltura. Per la sua decima edizione "Maker faire 2022 - The European edition" ha fatto il pieno di innovazione. Dal 7 al 9 ottobre la più grande fiera europea dell'innovazione ospiterà seicento progetti provenienti da tutto il mondo nel Gazometro ostiense di Roma. La kermesse promossa dalla Camera di Commercio di Roma e organizzata dalla sua azienda speciale Innova Camera promuove le idee che modellano il futuro della società e delle imprese, cercando di avvicinare i giovani ai nuovi scenari lavorativi. «Ancora una volta - spiega Luciano Mocci, presidente di Innova Camera - siamo rimasti favorevolmente impressionati dal fatto che la maggior parte dei progetti che abbiamo ricevuto da molti Paesi, oltre a farsi notare per la loro elevata qualità, vengono proposti in maniera crescente da giovani, università, scuole e centri di ricerca. Segno evidente che la nostra



Il cartellone della Maker faire

manifestazione, giunta alla decima edizione, è più vitale che mai e suscita sempre più una grande partecipazione e un'attenzione notevole». Ci sarà una cospicua rappresentanza mondiale, oltre che dalle regioni italiane i partecipanti arriveranno da: Stati Uniti, Canada, India e Nepal, Ucraina, Giappone, Croazia, Turchia, Portogallo, Belgio, Francia e Germania. Oltre trecento proposte riguardano la sezione Call for Makers, significativa però anche la risposta alla Call for Universities and Research Institutes e quella alla Call for Schools. Quella rivolta alla scuola è una piattaforma

aperta agli Istituti scolastici di secondo grado nazionali ed europei realizzata in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. Tanti mattoni che si vanno ad aggiungere a invenzioni e soluzioni che in Maker faire hanno trovato l'occasione di diventare realtà. «Dieci anni di innovazioni e idee che si sono trasformate in progetti concreti e invenzioni - conclude il presidente Mocci - che hanno migliorato e rivoluzionato interi settori della nostra società, rendendo possibile ciò che, fino a qualche anno fa, sembrava irraggiungibile». Per info c'è <https://makerfairerome.eu/it>.

Una migliore qualità di vita

Prorogato fino al primo agosto il bando per la partecipazione a "Make to care", nato nel 2016 in risposta alla sollecitazione di un caregiver, padre di una bambina affetta da una malattia rara e ingegnoso maker lui stesso. Nelle call per la partecipazione a Maker faire, i progetti in tema di "Wellness & Healthcare" partecipano al premio "Make to Care", il contest promosso da Sanofi che premia soluzioni innovative, pratiche, utili per rispondere ai bisogni reali delle persone affette da qualsiasi forma di disabilità, malattie gravi e/o croniche o patologie ed eventi traumatici dai quali derivi un temporaneo o permanente cambiamento nella qualità della vita. La partecipazione a Make to Care è gratuita. Per informazioni e leggere il regolamento c'è <https://www.maketocare.it/>.

L'ANALISI



L'accordo sul grano è stato un passo importante per tutto il Mondo che fa sperare ad un futuro che non porti più con sé parole come guerra e armi

La pace si costruisce guardando ai popoli

La novità dell'accordo firmato lo scorso giovedì a Istanbul tra Russia ed Ucraina sulle esportazioni dei loro prodotti agroalimentari ha valenze veramente importanti, strategiche per il Mondo intero. Tale mediazione, che comunque si fonda anche sulle sicure necessità dei due belligeranti, è stata portata avanti con successo dalla Turchia, con la collaborazione dell'Onu e dell'Iran, cosa assolutamente non banale nelle questioni internazionali.

Con le Acli, in un comunicato, abbiamo commentato il barlume di speranza generato da questo impegno e con Acli Terra fatta la valutazione generale di ipotetiche conseguenze buone. Le Acli hanno sostenuto e continuano a sostenere tale azione diplomatica internazionale con speranza e impegno, anche attraverso manifestazioni come la *Europe for peace*, evento che si è svolto ieri in diverse città italiane. Quella dell'accordo sul grano è una notizia importante che fa respirare le aziende zootecniche, visto che per il fabbisogno della filiera italiana si sbloccano 1,2 miliardi di chili di mais. Inoltre è un passo avanti importante per cercare di garantire la sicurezza alimentare mondiale. Ora vorrei provare a capire come contribuire ad intercettare gli elementi nuovi utili per procedere verso la distensione, magari la pace. Intanto questo accordo influisce su 53 Paesi che hanno nel "grano" dei belligeranti una risorsa necessaria per l'accesso diffuso ad una sufficiente alimentazione. Ha un effetto benefico sull'inflazione in Europa, almeno dovrebbe averne. Rappresenta un accordo politico che potrebbe limitare la speculazione finanziaria sulle materie alimentari che in questi ultimi tempi si sta diffondendo e viene sostenuta da più parti.

Dagli aspetti benefici, che potrei continuare ad elencare numerosi, compresi quelli economici per una Italia confusa in queste ore, distratta, purtroppo, da una campagna elettorale che si può rivelare tanto influente in questo discorso quanto quella di una elezione di un qualsiasi amministratore di condominio in una qualsiasi città o quartiere. A questo punto vorrei passare a qualche elemento di pace da recuperare. Dal 1989 in poi siamo in una fase storica fluida, nella quale gli equilibri sociali e politici sono attirati dal vortice di quelli economici, potrei dire finanziari. Il conflitto russo-ucraino non è il primo in Europa, non ci meravigliamo: abbiamo combattuto cruenti e inutili guerre nei Balcani. Lì, croati, serbi, bosniaci ed altri si sono duramente scontrati per poi chiedere subito dopo di entrare nell'Unione Europea. È opportuno domandarsi il perché sia stato possibile far accadere tutto questo. Così come è opportuno chiedersi quale sia la via della pace tra Russia e Ucraina. È possibile costruire una buona pace, ma non sul valore economico del grano, bensì sulla funzione sociale internazionale di ciascun popolo. Ciò ci insegna tale accordo.

Nicola Tavoletta,
presidente nazionale Acli Terra



Un affresco che raffigura Gabriele Mattei

Gabriele Mattei, il laico che insegna il perdono

Dopo 15 anni di indagini il 4 settembre al santuario della Madonna del Colle di Lenola si chiuderà il processo informativo diocesano per la causa di beatificazione e canonizzazione

DI MAURIZIO DI RIENZO *

A distanza di oltre 400 anni la santità di Gabriele Mattei, laico nato nel 1579 e morto nel 1656, legato alla città di Lenola, in provincia di Latina e diocesi di Gaeta, parla ancora forte e chiara. A 23 anni, nell'anno 1602, mentre è nell'atto di vendicarsi per un'offesa

ricevuta, ispirato dalla grazia di Dio e dalla Vergine Maria, fu segnato da un radicale mutamento di vita consacrando al servizio di Dio e della Chiesa. Inoltre si impegnò a costruire una degna "casa" alla Vergine, in cui si stabilì come "ostiano" dopo un periodo di pellegrinaggio attirando da ogni dove folle di devoti e pellegrini: gli fu dato il nome di "Deo Gratias", grazie a Dio. Dopo 15 anni di indagini e ricerche, domenica 4 settembre al santuario diocesano della Madonna del Colle di Lenola si chiuderà il processo informativo diocesano per la causa di beatificazione e canonizzazione. La chiusura è stata annunciata dall'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari che ha affermato: «In questo tempo che tende ad inchiodare ognuno ai

propri errori e che si è dimenticato del perdono, in una cultura che dà poca fiducia alla possibilità di cambiare, la vita perdonata di Gabriele Mattei è come un sospiro di sollievo e fa nascere nel cuore e sulle labbra il ringraziamento e il ripetere il nome con cui era conosciuto: Deo Gratias». Alla sessione pubblica con l'Arcivescovo e gli ufficiali del tribunale diocesano interverranno il presidente del comitato pro beatificazione don Mariano Parisella, il postulatore della causa Sabatino De Simone ed il presidente della commissione storica Giovanni Pesiri, che illustreranno i documenti che saranno trasmessi al Dicastero delle Cause dei Santi. Durante la cerimonia si darà lettura del verbale da parte del notaio Vincenza Ciarlone, il giuramento del

postulatore, nominato portatore del processo a Roma, la firma dell'arcivescovo e dei membri del tribunale, la chiusura con sigillo dei tre contenitori dei documenti. Gabriele Mattei rinunciò ad ogni ricchezza e ambizione terrena, vivendo l'amore a Dio ed al prossimo con una vita di preghiera e carità espressa nell'accoglienza dei pellegrini. Umile, tenace e paziente soffrì molte prove nelle quali manifestò come la vita della grazia lo aveva trasformato da lupo rapace in mite agnello. Quando fu ingiustamente imprigionato, il primo pensiero fu di chiedere il permesso di tornare a Lenola per assistere i pellegrini. Anche in punto di morte le sue ultime parole furono di perdono per i suoi assassini. Un profondo desiderio di giustizia ha

guidato la sua esistenza vissuta in povertà e semplicità. Negli ultimi anni affrontò ingiurie, ingiustizie e soprusi nel nome di Dio fino alla morte avvenuta il 3 dicembre 1656 per mano violenta. Conterranei e pellegrini di ogni ceto e condizione si rivolgevano a lui per la fede e i buoni consigli che sapeva offrire. Dopo la sua morte le cronache attestano che la preghiera al Servo di Dio era così forte e radicata tanto che nel 1768 il vescovo dell'epoca dovette imporre un interdetto da chiunque tornasse ad aprire il suo sepolcro. Una fama di santità e preghiera che ha ispirato le opere di carità che sono arrivate fino ad oggi nonché la grande quantità di segni e guarigioni che gli sono attribuite.

* direttore Ufficio comunicazioni sociali arcidiocesi di Gaeta